Anno XVIII — Venerdì 16 Febbraio 1883 — N. 41

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTE DEL GIORNO

Fu un tempo nel quale un onorevole disse di sè stesso, che era un atomo vagante, non pensando, che gli atomi, che vagano isolatamente, non hanno in politica un serio valore, e che valèva sotto a tale aspetto ben più quell'altro onorevole, che chiamò sè stesso un gregario; poichè a fare un esercito anche i gregarii ci vogliono, ed i vaganti da soli possono tutto al più fare la caccia ai beccacini.

Ma ora si presenta un altro fenomeno assai più stravagante in quella, che venne chiamata la *estrema* Sinistra. Colà sono più quelli che la pretendono a generali, che non i gregarii.

A tacere del Falleroni, che mandò da Lugano le sue invettive al gruppo dell'*estrema*, perchè non imitò lui col protestare contro i plebisciti della Nazione (Che assolutismo è questo di certi *democratici*, che non saranno forse mai *democratizzabili*, come si accordano a chiederlo il *Pungolo* ed il Bovio!); a tacere delle prime lettere famose del Costa socialista e del Cavallotti biblico, che dichiararono non potersi calcolare di alcun valore la promessa che avrebbero fatto di obbedire allo Statuto ed ai plebisciti, è cascata da alcuni giorni una vera gragnuola di lettere dall'estrema.

Ben si può dire, che Crispi generò Bertani, e Bertani generò Cavallotti e Cavallotti generò Majocchi e Majocchi generò Bovio e Bovio generò Costa, e chi sa quanti altri essi ne genereranno ancora.

Venite a noi, o radicali, diceva Crispi; chè sotto di me farete una falange e combatteremo il vecchio assieme e gli porteremo contro non solo i dissidenti di oggi, ma anche quelli di ieri, ed alcuni de' suoi medesimi colleghi.

Il Bertani, stanco di *aspettare i placidi tramonti*, disse che invece di starsene a vedere se Enea torna, guardando in aria gl'*imponderabili ideali* (la frase fu veramente felicissima contro i suoi colleghi renitenti a seguire il loro presunto generale) pensava che fosse meglio edificare qualcosa coll'amico Crispi, che vuole *democratizzare la Monarchia*, invece che sè stesso e qualche altro degli *assolutisti* colleghi, che paiono avere tutti appreso a memoria l'*Ego sum qui sum*.

Bertani però, che era restato fuori del Parlamento per una legislatura, non capì che i nuovi venuti avevano proclamato la sua decadenza come capo della estrema. Nella sua lontananza erano venuti su i Cavallotti, i Bovio, i Fortis, ed una manata di altri caporioni. Il Cavallotti, già prima ribelle scrive, che al di là di un certo punto egli non lo segue; e perchè Bertani se ne meravigliò e disse quindi che dinanzi a tanto *baccano* deve dichiarare, che parlò per suo conto solo non per l'estrema, ma che ci sono degli altri pronti a seguirlo nella sua trasformazione, che potrebbe andare fino ad amministrare le poste ed i telegrafi, col suo bravo segretario generale al fianco, ecco che ripiccano gli altri capi. Il Bovio viene a dire, che per i neoghibellini (i plebiscitarii monarchici) il democratizzare la Monarchia equivale a quel tentativo, che fecero i neoguelfi d'italianizzare il papa. Perciò egli, nemico a tutti i re possibili, preferirebbe di infranciosare l'Italia sotto il protettorato di Rochefort ed altri vituperatori del nostro paese, il quale trovò però chi s'inchinasse a quel grande uomo, dando prova così di essere ancora più piccini di lui.

Altri, i dissidenti moderati ed i trasformisti, dicono al Bertani ch'è tempo di dichiararsi o *dentro* o *fuori* della Costituzione; ma mentre gli *estremi* si dichiarano tutti *fuori*, pure giurando di essere *dentro*, il Bertani ha cercato il modo *di non essere nè fuori nè dentro*; e pare ci riesca.

Sic transit gloria mundi, dicono quelli che bruciano la paglia sotto al naso del nuovo papa, una volta papa-re. A rivederci coi generali senza soldati, come quelli di certe Repubbliche dell'America spagnuola.

Il comico della situazione del resto ha fatto gridare testè un giornale dei loro, che vede sconcertati i famosi *ideali* dinanzi alle risate del pubblico: *Basta!*

Altri fogli *radicali* dicono poi con ragione che dal complesso di tante lettere e dichiarazioni si hanno molte negazioni, ma nulla di positivo. Come trovarlo, diciamo noi, nelle nuvole, dove si aggirano colla loro fantasia gli *idealisti* a cui manca l'*ubi consistam?*

La sicurezza del Veneto.

Il generale Pozzolini, deputato del 2° collegio di Firenze, nel suo discorso di venerdì, che fu importantissimo, dimostrò la necessità che la ferrovia da Belluno arrivi a Pieve di Cadore e là, per l'Alta Valle del Piave, passi pel Colle di S. Croce e si congiunga con la linea del Pusterthal sul versante orientale del Colle di Toblac.

Espresse pure il convincimento che sia utilissimo un altro tronco che dalla Valle del Piave, passando nell'Alta Valle del Tagliamento, vada ad unirsi alla attuale Pontebbana.

Egli così ha proseguito:

Credo che sarebbe ottima cosa, dall'aspetto militare, nel tempo più prossimo che sia possibile, dare a queste ferrovie del Veneto lo sviluppo che meritano. È evidente, a parere mio, che urge sia fatta al più presto che si può la linea Mantova-Legnago e ciò non è tanto per congiungere queste due piazze forti quanto per avere un punto d'appoggio sull'Adige.

Mi duole che a questo piccolo tronco che non può nemmeno costar molto, perchè è assolutamente in piano, non sia dato un ordine di gerarchia più elevato, come si è fatto per molte altre linee colla legge del 1879.

Tumulti al Cairo.

Telegrafano da Alessandria 13:

Ieri al Cairo, mentre alcuni soldati inglesi attraversavano il quartiere inglese, la loro attenzione fu attirata da un vecchio, in tenuta da viaggio, che in mezzo ad un gruppo di persone stava leggendo una carta ad alta voce. All'avvicinarsi dei soldati, il vecchio cominciò ad incitare la folla contro di loro. Ne seguì un grave tumulto che fu sedato soltanto coll'intervento di un distaccamento della nuova gendarmeria. Durante il tafferuglio, i soldati inglesi si erano impadroniti del vecchio che ricusarono di consegnare all'ufficiale di distaccamento. Così egli fu portato al quartiere degli inglesi dove si trova sotto custodia. Si assicura che gli sieno state trovate indosso delle carte compromettenti il kedivè. Quanto alla carta che leggeva era una copia di un proclama emanato di recente dal falso Profeta ai fedeli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 15.

Si domanda di procedere contro Cavallotti per reato di stampa, e Cavallotti chiede che con prontezza si accordino queste autorizzazioni, e si conducano con eguale prontezza i processi.

Si riprende il bilancio della guerra, e Majocchi sostiene i grandi vantaggi della milizia territoriale; lamenta che si proceda lentamente a organizzarla.

Cavalletto obbietta che per far accorrere queste masse alla difesa, bisogna aver i mezzi di trasportarle; e conviene con quanto disse De Zerbi.

Righi presenta la relazione sulla domanda di procedere contro Coccapieller.

Barattieri, relatore del bilancio, dice di non volersi occupare delle questioni di avanzamenti e pensioni perchè stanno per essere presentati progetti di legge. Altrettanto risponde a Pozzolini sull'ordinamento dell'esercito. Consente in molte osservazioni di Branca. Non gli spetta rispondere a De Zerbi rispetto alla questione ferroviaria in rapporto della difesa nazionale, ma si associa in massima alle sue raccomandazioni. Riguardo alle opinioni di Maiocchi, si restringe ad instare presso il ministero, perchè non tardi a pubblicare il regolamento dei tiri a segno nazionali. Lo esorta infine a proseguire nella via intrapresa, perchè l'Italia, seriamente minacciata, non può nè deve rimanere esposta a pericoli.

Ferrero risponde ai vari oratori, dimostrando ingiuste le mosse accuse, specie quella d'immoralità in un paese i cui ministri, dopo aver maneggiato milioni, rientrano poveri nella vita privata, e con un esercito ch'è capace di tanta abnegazione quale ne ha dimostrata negli ultimi disastrosi avvenimenti.

Concorda nelle idee di Barattieri e nelle sue risposte e, quanto alle spese, dice che, senza casi imprevisti, non vi sarà nel 1883 aumento di spesa oltre quella del bilancio e che, votandosi le leggi militari ancora in corso, avrà modo di compiere l'attuazione del nuovo ordinamento nel 1885 senza chiedere maggiore somma. Nega a De Zerbi che fra i ministri manchi unità di criterio direttivo. Dà anche a De Zerbi informazioni intorno alla provvista di cannoni, dicendo perchè se ne diede ordinazione alla Casa Krupp. Promette di presentare le leggi alle quali allude il relatore, e a Majocchi dichiara di non poter accettare le sue idee circa l'ordinamento territoriale, perchè, attuandole, si rovescierebbe l'ordinamento presente dell'esercito.

Dopo brevi repliche di vari deputati, approvato un ordine del giorno con cui si invita il ministro a regolare la posizione degli scrivani straordinari, chiudesi la discussione generale e approvansi i primi 12 capitoli.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 15. Depretis iersera nella Commissione generale del bilancio dichiarò doversi affrettare quanto è possibile l'allestimento dell'*Italia* e della *Lepanto*; assumere egli come capo del Governo anche la responsabilità politica delle disposizioni di Acton.

La Commissione deliberò di rinviare i documenti alla Sottocommissione, invitandola a proporre conclusioni concrete.

Anche ieri si ebbero a Roma un omicidio, due ferimenti gravi ed una grassazione nel centro della città. La stampa concorde deplora le condizioni della pubblica sicurezza nella capitale.

— Dicesi che Magliani e Ferrero siano risoluti a fare questione di portafogli per il progetto della cassa militare.

— Il direttore del fondo del culto eleva obbiezioni contro la partecipazione del fondo medesimo alla istituzione della cassa nazionale di assicurazione contro gli infortuni derivati dal lavoro.

— Fu stabilito il 16 aprile per la ripresa dei pagamenti in oro.

— Il deputato Massari è gravemente ammalato. Si è preoccupatissimi.

Treviso. Busato Domenico, d'anni 28, manovale alla Stazione ferroviaria, fu trovato morto l'altra mattina in un fosso, centro metri prima d'arrivare a S. Lazzaro, a tre minuti di distanza da casa sua. Nel fossato, contenente poca acqua, egli non aveva che le gambe; la testa e mezzo il busto teneva sulla riva. Dall'autposia risultò aver egli cessato di vivere per congestione cerebrale.

Bologna. Il poeta Regaldi, professore di storia antica e moderna in questa Università, stato colpito il 2 febbraio da una paralisi alla parte sinistra del corpo, spirava qui il 13 a mezzogiorno. Aveva 73 anni.

Rimini. Il sottotenente Brunetta d'Usseaux, scherzando con una rivoltella ch'egli credeva scarica, rimase gravemente ferito al petto da un colpo esploso per aver urtato l'arme in un bottone della giubba. Egli versa in gravissimo pericolo. Non ha che vent'anni!

Torino 15. Ieri alle 3 p. fu posta la prima pietra del gran Palazzo delle Arti. Erano presenti i rappresentanti del Comitato, delle Commissioni delle Arti moderna e tecnica, e delle varie imprese. Si inneggiò alla unione ed alla pertinacia necessarie al successo auspicato ed al trionfo dell'Arte italiana.

Alessandria 15. Ieri all'Albergo d'Italia tentava di suicidarsi con parecchi colpi di revolver certo Gaudino Carlo, agente del dazio in Genova. Venne trasportato morIbondo all'Ospitale. Si dice che abbia moglie e sei figli.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 15. Freycinet venne nuovamente incaricato della formazione del gabinetto. Egli espose già il suo programma a Grévy e lo pregò di mettersi d'accordo anche coi presidenti Brisson e Leroyer. Accertasi infatti che furono chiamati per conferire stamane con Grévy.

Alcuni giornali suppongono che Ferry si rifiuterà di far parte del nuovo ga-

APPENDICE

Il trasporto della forza A GRANDI DISTANZE

per mezzo del filo telegrafico comune.

Su questa grande scoperta, che fu provata in pubblico pochi giorni fa a Parigi, e che produrrà forse nella vita del mondo una trasformazione uguale a quella del vapore e dell'elettricità, troviamo nel *Temps* di Parigi un lungo articolo che riassumiamo:

Ieri 6 febbraio, un esperimento, che segnerà una data importante nella storia della scienza, fu fatto nelle officine della Società della ferrovia del Nord in via Poissonniers.

Fra gl'invitati che v'assisterono si notavano i signori De Lesseps e De Freycinet, parecchi membri del Parlamento, l'ambasciatore d'Italia signor Menabrea, con sua moglie, molti professori ed ingegneri, in tutto sei o settecento persone.

Si trattava di provare che le ultime difficoltà per la soluzione del problema della trasmissione della forza a grandi distanze sono oramai superate.

Il teatro dell'esperimento non era tale da colpire l'immaginazione. Un angolo d'officina; in fondo una prima macchina, messa in moto da una cinghia; accanto un altra macchina che girava senza motore apparente. Ecco tutto.

Sono dieci anni che l'idea di trasportare in un luogo la forza prodotta in un altro luogo, per mezzo dell'elettricità, occupa gli scienziati. Avete, supponiamo, una forza qualunque, il vapore, il vento, la pressione d'acqua; ve ne servite per far girare una macchina dinamo-elettrica; questa forza motrice si trasforma in elettricità nella vostra macchina; ponete questa macchina in comunicazione con un'altra macchina dinamo-elettrica per mezzo d'un filo metallico; l'elettricità entrando in questa seconda macchina la fa girare; ridiventa forza motrice.

Il principio era semplice, ma durante parecchi anni non si poterono scoprire i mezzi di cavarne effetti pratici. Nelle esperienze che si fecero, la quasi totalità della forza motrice si perdeva nel viaggio. Nel 1879 si insegnava che il *maximum* di forza trasportabile era di quattro cavalli-vapore e che il *maximum* di distanza a cui si poteva trasportarlo era di due chilometri.

Il signor Marcello Deprez si diè a studiare il problema e si convinse che il trasporto della forza poteva farsi in grandi quantità ed a grandi distanze senza la perdita lamentata nei primi esperimenti. Affrontò tutte le difficoltà che avevano arrestato i suoi predecessori, le risolse tutte, ed oggi, passando dalla teoria alla pratica, è in grado di dire: «Avete una forza di tanti cavalli; ove volete che la trasporti?»

Il sistema del Deprez fu sperimentato all'esposizione d'elettricità di Monaco dell'anno passato. Una macchina dinamo-elettrica, posta a Miesbach, fu unita con un filo telegrafico ad un'altra macchina, lontana 57 chilometri, posta nell'Esposizione. Da un punto all'altro fu trasmessa, con la perdita del 40 per cento, una forza di mezzo cavallo, che alimentò una pompa d'acqua.

Si disse allora al signor Deprez: La vostra invenzione è notevole, giacchè avete superato il limite di tre chilometri, e per la trasmissione della forza vi servite del filo telegrafico comune, mentre finora si dovè adoperare un grosso filo d'ottone; ma mezzo cavallo è una forza insignificante e che rende nulle le applicazioni della vostra scoperta.

Il sig. Marcello Deprez riprese allora i suoi studi, ajutato dal dott. Cornelio Herz.

Le macchine dinamo-elettriche adoperate finora non erano appropriate allo scopo ch'egli si proponeva: ne ha quindi inventata una nuova, come ha inventato tutti gli altri organi del suo sistema. La quantità d'elettricità che può circolare in un filo è limitata; passato questo limite, il filo si riscalda e si logora.

Per fortuna, la forza d'una corrente elettrica si compone di due elementi: la quantità e la tensione. Al modo stesso che, nelle macchine a vapore, si ottengono gli stessi effetti diminuendo il volume ed aumentando la *pressione*, parimenti con l'elettricità si ottengono gli stessi effetti diminuendo la quantità ed aumentando la *tensione*. Il sig. Marcello Deprez ha quindi ideato un tipo di macchina foggiato in modo da dare la maggior tensione con la minor quantità possibile d'elettricità.

La prima macchina di questo genere da lui costruita, figurava nell'esperimento d'ieri. Essa faceva le funzioni di generatrice, cioè trasformava la forza in elettricità. Un filo di venti chilometri partiva da questa macchina, andava fino al villaggio del Bourget, e riconduceva, dopo questo lungo circuito, l'elettricità alla seconda macchina che la trasformava in forza, sotto gli occhi degli spettatori.

La prima macchina sviluppava una forza di cinque cavalli, e la seconda ne restituiva due e mezzo.

Gli astanti restarono accalcati intorno alle due macchine durante le due ore che l'esperimento durò, veramente commossi e sinceramente entusiasti del successo completo del sig. Deprez.

Uscendo dalle officine della Società del Nord, la mente fantasticava invincibilmente sull'avvenire serbato ad una scoperta la cui importanza sembra non dover essere inferiore a quella di Giacomo Watt.

I torrenti che precipitano dalle Alpi, i venti che si disputano il regno dell'aria, il flusso ed il riflusso del mare, son tutte forze oziose oggi, e che un filo elettrico potrà mettere domani al nostro servizio. Che importa che se ne perda il 50 0/0 per via? Già questo utilizzamento delle forze naturali è cominciato in Svizzera; alberghi e villaggi utilizzano le cascate vicine per l'illuminazione elettrica.

Oggi, in ogni casa, c'è un rubinetto per l'acqua e pel gaz; si avrà un rubinetto per la forza. Si prenderà un abbonamento di tanti *chilogrammetri* al giorno. In verità, siamo alla vigilia d'un'altra stupenda rivoluzione pacifica nella vita dell'umanità.

E pensare che tutte queste grandiose novità ebbero per origine un povero ranocchio che Galvani legò per caso, con un filo d'ottone, alla ringhiera del balcone del palazzo Zambaccari, meno di cento anni fa!

binetto, perchè nutre speranza di succedere a Grévy.

Germania. Berlino 15. Il vescovo di Strasburgo Raess si è ritirato e gli succede il suo coadiutore, confermato ormai in precedenza dal governo tedesco.

Inghilterra. Londra 15. Il discorso del trono conterrà massimamente di segni diriforme interne, e quello di sostituire al giuramento parlamentare la semplice affermazione.

Sabato si risolverà la quistione di Kilia e si chiuderà probabilmente la conferenza.

È morto l'arcivescovo di Dublino Mac Cabe, fautore delle riforme in Irlanda.

Russia. Pietroburgo 15. La polizia, rinforzata di duemila uomini, perlustra ogni notte la città facendovi una copiosa razzia. Furono praticati numerosi arresti di persone sospette.

E' imminente la nomina di messi speciali destinati a recare gl'inviti per l'incoronazione. Durante le feste il sinodo risiederà a Mosca.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 14) contiene:

Da 1 a 4. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Sacile fa noto che il 6 marzo p. v. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili in mappa di Sacile, Brugnera, Sarone e Caneva, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

5. Sunto di bando. Sulla istanza di Poletti Teresa di Venezia, contro i sigg. De Portis fu Giacomo di Cividale, sarà tenuto il 2 marzo p. v. nel Tribunale di Udine l'incanto di beni siti in Comune censuario di Buttrio, di Gagliano e di Cividale.

6. Avviso d'asta. Andato deserto il primo esperimento per la vendita di 3467 piante d'abete dei boschi Dimon e Daur Culet (Comune di Ligosullo) sul dato di l. 27762.80, il 28 febbraio corr., nel Commissariato di Tolmezzo, si terrà un secondo esperimento.

7. Accettazione di eredità. L'eredità di Valentino Bearzi morto in Privano nel 10 settembre 1882 e del di lui figlio minore Valentino morto in Privano nel 12 settembre stesso anno, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla rispettiva vedova e madre dei defunti, Anna Pressacco, per sè e pel minore suo figlio Giovanni Bearzi. (*Cont.*).

L'Esposizione industriale ed artistica e di prodotti e strumenti dell'industria agricola adunque si farà nel prossimo agosto, anche dato il differimento del *Concorso regionale*. Sappiamo che la Camera di Commercio e la Deputazione provinciale confermarono il loro sussidio alla Esposizione suddetta, che serve anche di preparazione alla nazionale di Torino, per la quale agiscono come Giunta tutti i componenti il nostro Comitato ad Udine ed in Provincia.

Sappiamo altresì, che Camera di Commercio e Comitato si diressero al Ministero di agricoltura, industria e commercio per avere quel sussidio che concesse ad altre città e che venne fatto anche sperare.

Presto dunque all'opera tutti, onde fare opera completa, degna del paese ed utile a tutti.

Torneremo su tale soggetto.

Il cav. G. B. Tomada e la questione sul Consorzio Ledra-Tagliamento. Mantengo la data parola di non ritornare sull'argomento, ormai tanto dibattuto, del Consorzio Ledra-Tagliamento, e ciò tantopiù, dacchè me ne dispensa la stessa lunga e serotina tirata, pubblicata jeri, in codesto giornale, dal sig. cav. Tomada, la quale, per quello che mi concerne, fu esuberantemente confutata nei miei articoli precedenti, nulla aggiungendo di nuovo.

Non posso però a meno di rilevare e correggere alcuni punti, che hanno del personale.

Nel mio secondo articolo dissi: « È incivile lo staccare da un contesto una proposizione e poi riportarla isolata. » Or bene, il predetto sig. cav. fraintese evidentemente il significato della parola *incivile* ed a torto se l'attribuì ad offesa. Sappia egli che io non offendo mai, che provocato rispondo e che detta parola non fu qui altrimenti presa che nel senso comunemente usato dai legali, cioè di irrituale, di ingiusto di contrario alle regole del diritto civile e perciò cade l'appunto fattomi. Se ne consulti in proposito.

Più oltre toccando delle funeste conseguenze derivate al Consorzio, confonde la possibilità di un rischio, colla relativa improbabilità, ed a torto inferisce che l'autorità tutoria doveva allarmarsi anche contro il solo possibile. Se si pensa al possibile, nulla si compie, per cui a giustificare chiunque, basta la sola improbabilità che qui fu da tutti ritenuta è nel massimo grado.

Il medesimo signore si formalizza poi perchè io gli abbia attribuito una acrimonia ai riguardi della Deputazione Provinciale; ma non crede egli di meritarsi di più per le frasi usate nei precorsi articoli, e per l'epiteto di *parziale* lanciatole nell'ultimo?

Pare a Lei, signor cav. sia un complimento dar simile accusa ad un corpo rispettabilissimo, e che fu sempre all'infuori di ogni sospetto?

Nè mi rinfacci, quasi per rendermi inviso, che io abbia perseguitato la causa dei Comuni, mentre ho il convincimento di aver sostenuto quella della verità e della giustizia ed insieme quella degli stessi Comuni, mostrando loro come sono le cose, perchè al caso possano cessare dai dannosi contesti. Aggiungerò poi che ciò facendo sono andato contro i miei stessi interessi privati, avendo io molta parte delle modeste mie cose in due dei più caricati Comuni del Consorzio, i quali pagano le loro tangenti senza fiatare, rassegnati alla sorte che si vollero benchè i medesimi, prescindendo dagli scopi irrogatorii, non avevano bisogno di acqua.

Il cav. Tomada è una persona seria, d'ottimo fondo ed incapace di pensar male; per cui non resta a conchiudere se non che certe espressioni gli sono inavvertitamente sfuggite.

P. Biasutti

Lo scultore Antonio Marignani. Ieri abbiamo visitato lo studio dello scultore Antonio Marignani, e siamo restati gradevolmente sorpresi in vedervi una sua recente opera di intaglio in legno pero, della dimenzione di m. 1.70, per 0.70. Questa tavola rappresenta la Deposizione dalla Croce, fac simile del basso rilievo di Michelangelo, il quale si trova riprodotto in gesso.

È un lavoro che merita ogni elogio.

Quei piani sono bene calcolati, il gruppo delle figure è eseguito con sorprendente maestria ed espressione, e vi è pare molta bravura nella esecuzione del paesaggio, che rappresenta nelle lontananze Gerusalemme, ed una gloria di angeli che fanno coro al Padre Eterno che sta in atto di ricevere fra le sue braccia lo spirito del divino suo Figlio. Le figure che raccolgono le spoglie del Cristo sono di molto rilievo e ben pronunciate le parti anatomiche del nudo. Ciò dà a vedere lo studio approfondito in questa partita del nostro artista, il quale, altre opere eseguì di questo genere, cioè statue, come il San Sebastiano ed il San Bartolomio di Raccolana, dei busti in marmo per monumenti, puttini allegorici, scolture in avorio, modelli in istucco, ornamenti ecc., ecc.

Bravo il nostro Marignani! Questa opera di intaglio è un capo lavoro accademico. Magnifica poi è la cornice a fogliami di puro acanto che chiude questo quadro classico, eseguito ad imitazione degli antichi maestri.

Altra opera abbiamo veduto di intaglio essa pure in legno pero. Rappresenta l'Angelo custode della virtù che addita a due fanciulli l'apparizione della Croce. L'uno e l'altro degli adolescenti sono nell'atto di pregare colle mani giunte, ammirando il segno della redenzione. È un lavoro di molta espressione e di una esecuzione poi sorprendente. Eseguito in alto rilievo a forma rotonda, il lavoro è chiuso da una cornice lavorata a fogliami d'acanto e framezzo intrecciati a questi vi sono dei puttini in posa assai graziosa.

Abbiamo osservato una quantità di modelli di statue in marmo e di fregi, e fra questi anche il modello del Leone Veneto che il nostro bravo scultore aveva proposto di eseguire per la colonna di Piazza Vittorio Emanuele, e che assolutamente sotto pretesto di economia non si volle fosse scolpito da lui, nè da nessun scultore. Brutta cosa, a dire la verità, voler pretendere che un artista, dopo aver fatto studi ed esser riuscito capace, si pareggi ad un qualunque operaio.

Accetti il bravo Marignani i nostri sinceri e poveri encomi per le sue belle opere, e si persuada che non tutti i cittadini lo hanno obbliato, ma lo stimano, come uno dei distinti artisti dell'epoca nostra, ad onta della generale apatia che regna oggidì per le Arti belle.

Un cittadino

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà questa sera venerdì 16 corr. alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. L'educazione secondo la legge dell'evoluzione — Memoria del s. c. prof. G. Della Bona.
2. Proposta di un socio ordinario.

Onorificenza. La *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio corrente annunzia che con decreto 17 settembre 1882 il sig. Marcolini Girolamo, Sindaco di Zoppola, fu nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Domenica prossima 18 corr., dalle ore 11 e mezza ant. fino alle 4 pom. e nei successivi lunedì e martedì dalle 9 ant. alle 3 pom. rimane aperta al pubblico, nei locali della Scuola, l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve nell'anno scolastico 1881-82. Ciò il sottoscritto si pregia di comunicare particolarmente a coloro che s'interessano delle sorti di questa importante istituzione, perchè possano onorare la detta esposizione di una loro graditissima visita.

Il Direttore, G. Falcioni.

L'Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi. Appena ebbe notizia della morte immatura di Bellotti-Bon, uno dei più illustri campioni dell'arte drammatica, la Direzione di questo Istituto deliberava di dare un pubblico trattenimento a beneficio della famiglia del compianto defunto.

Il ritardo nell'attuare siffatta idea fu cagionato dall'impossibilità per ora di disporre del Teatro Minerva.

Siccome poi l'egregio Presidente del Circolo Artistico con sua lettera inserita sul Giornale *Il Friuli*, incoraggia a sperare che tale proposta incontrerà favore nella cittadinanza, così la Direzione non mancherà di occuparsi per la migliore riuscita di questa testimonianza d'affetto alla memoria del grande artista che qui ebbe i natali.

Udine, 15 febbraio 1883.

La Direzione

Povera agricoltura! Iscrizione ai corsi della sezione di Agronomia negli Istituti Tecnici del Regno d'Italia nell'anno accademico 1878-79.

Firenze allievi 30, Melfi 23, Macerata 13, Jesi 12, Pesaro 12, Arezzo 8, Treviso 8, Signa 6, Forlì 5, **Udine** 4, Verona 4, Caserta 4, Perugia 2, Mantova 1, Ravenna 1, Aquila 1. Totale 134.

Su circa 7000 scolari iscritti agli Istituti Tecnici, sembrano troppo pochi i 134 suddetti, se l'avvenire d'Italia sta realmente, come dovrebbe essere, nell'agricoltura.

Corte d'Assise. Udienze 14 e 15 corr. Vi si dibatte la causa di Toffoli Luigi di Sarone, Comune di Caneva, (Sacile) accusato di mancato omicidio.

Costui nutriva da più anni rancore contro la famiglia Zaghet, sua conterranea, poichè egli si era fissa in mente l'idea, che un vecchio di quella, Matteo, ora morto, fosse stato causa della rovina in cui era caduta la famiglia di esso Toffoli. Questa un tempo agiata, in pochi anni per mala amministrazione aveva perduto con litigi ed esecuzioni ogni facoltà.

Venuto a diverbio con Giacinto Zaghet, in un trasporto d'ira, gli esplose contro il fucile a breve distanza. Le ferite gravissime al capo, cagionarono al Zaghet la perdita della vista.

Il rappresentante il P. M. cav. Cisotti sostenne il titolo portato dall'accusa.

Il difensore avv. Sabbadini, ritenendo che nel fatto ricorressero i termini del ferimento anzicchè quelli del mancato omicidio, concluse di conformità.

I giurati ammisero l'omicidio tentato in luogo del mancato, ed avendo accordato le attenuanti, la Corte applicava al Toffoli la pena dei lavori forzati per anni dieci ed accessori.

—

Oggi ha principio il dibattimento in confronto di Linda Paolo di Reana, accusato di grassazione.

Offerte per le onoranze a mons. Jacopo Tomadini in Cividale. Raccolte presso la Libreria Gambierasi.

Someda dott. Giacomo l. 10, Fornera avv. Cesare l. 5, Schiavi avv. L. C. l. 5; Di Toppo co. comm. Francesco l. 30; Barei Luig. l. 5, Clodig prof. Giov. l. 3. Totale l. 58.

Reclamo. Ieri dopo le ore sei pom. mi recava in compagnia di mio compare signor Pietro Bisutti nel suburbio Chiavris a visitare mia cognata Giulia ved. Raiser, che trovasi gravemente ammalata. Al ritorno verso le ore otto, arrivati alla barriera Gemona, io mi ritrovava come di metodo col tabarro sciolto sulle spalle, quando una guardia daziaria mi chiese se aveva nulla da daziare.

Tale domanda veramente m'indispettì, non essendomi mai toccato simile tratto, nè in questa, nè in altra città, nè da private imprese, nè da finanza; anzi non ebbi mai motivo di lagnarmi di alcuno.

Nè io, nè il suddetto mio compare abbiamo bisogno di abbassarci a frodare l'impresa del dazio di un miserabile kilo di caffè, zucchero od altre inconcludenti inezie; ma da questo imprudente agire della guardia nacque un alterco fra noi, che poteva portare qualche seria conseguenza, stante anche il temperamento piuttosto caldo in simili casi del signor Bisutti.

Raccomando quindi al Municipio ed all'impresa, che facciano in modo che tali fatti non si ripetano (essendone successi già di molti in passato), cho i cittadini sieno rispettati e che possano a loro talento andare e ritornare in città dai loro passeggi od affari quande vogliono senza esser fermati senza alcun motivo.

I tempi del dominio straniero sono cessati, nè sta bene vi siano ora simili inconvenienti, che qualche volta potrebbero andare a terminar male. Infine si vorrebbe che venisse chiamata all'ordine quella guardia, onde sappia meglio eseguire il suo mestiere senza molestare innocui cittadini e specialmente quelli che sono ben lontani dal perdersi in supposte bassezze.

Udine, 15 febbraio 1883.

Gio. Batt. Raiser

Teatro Minerva. Che cos'è che attirò ieri a sera al Teatro Minerva il nostro pubblico? Forse il desiderio di gustare ancora una volta quello splendido lavoro che, passando trionfalmente dall'uno all'altro dei teatri d'Italia, rivelò nel Cavallotti il poeta dell'epoca nostra? O forse il desiderio di riudire quella briosa e garbata commedia del Salvestri che, rappresentata altra volta sulle scene del nostro Sociale, lasciò in tutti la più gradita impressione?

Io davvero non saprei dirvelo, ma se si deve arguire dalle accoglienze fatte ad entrambi i lavori si deve concludere che i due desideri si sieno fusi in un solo, e che il pubblico nostro abbia voluto così dimostrare che sa apprezzare e lo scherzo poetico dell'uno e la spiritosa commedia dell'altro.

Il *Cantico dei Cantici* ebbe per interpreti la signorina Prosdocimi ed i signori Artale e Strini. Diciamolo subito, l'interpretazione fu buona, l'esecuzione non tanto. Certe sospensive, qualche alterazione dei versi, e varie altre mende dimostrarono che la recitazione di quel lavoro era prematura e che non si era forse avuto il tempo necessario di mandarne bene a memoria le parti. Quella che mi parve sicura del fatto suo si fu la signorina Prosdocimi, una Pia veramente adorabile; però nelle controscene la vorrei un po' più castigata.

Il lavoro del Cavalotti destò nel pubblico il più grande entusiasmo; gli attori furono varie volte chiamati al proscenio fra calorosi battimani e fra continuate ed insistenti grida di *bis*. Verrà facilmente replicato.

Anche il lavoro del Salvestri piacque moltissimo, sia per il continuo succedersi di graziosi equivoci, che mi mettono nell'impossibilità di narrarvene l'intreccio, come anche per il brio e lo lo spirito che formano di quel lavoro un vero gioiello.

L'interpretazione ed esecuzione furono buonissime ed il pubblico si divertì moltissimo ed applaudì.

Remo.

—

Questa sera: *Amore nei campi*, bozzetto campestre in un atto del comm. Pagano. **Nuovissimo.**

Farà seguito: *I nostri bimbi*, commedia in 4 atti di T. H. Biron.

Per Domani: *Fernanda*, commedia in 4 atti di V. Sardou.

È allo studio la brillantissima commedia in 3 atti *Dall'ombra al sole* di L. Pillotto. **Nuovissima** per Udine.

Quanto prima: *Il Mondo della noia*.

Mercato di S. Valentino. L'andamento del mercato di bovini e cavalli di ieri, nelle ore del mattino, appariva debole; ma verso le 11 1\|2 cominciarono le diverse contrattazioni e prima delle 3 1\|2 pom. furono venduti circa 250 capi così divisi: circa 120 buoi, 50 vacche e 70 a 80 fra vitelli, sorani e manzetti.

I prezzi però ritornarono ad abbassarsi di quel 7 a 10 per cento che erano aumentati nel 2° giorno del mercato.

Anche in cavalli di poco prezzo furono fatti circa 40 affari.

Malore. Iersera, vicino all'Albergo d'Italia, cadeva a terra, colpito da accesso epiletico, certo Visentini Eugenio di Planis. Il primo ad accorrere in suo aiuto, a sostenerlo, ad impedire che si facesse male nel suo agitarsi, fu il giovanetto Cantarutti Ettore, al quale devesi, per questo suo bell'atto, una parola d'encomio. Per cura d'un Vigile Urbano, il povero epiletico fu fatto quindi trasportare, in vettura, all'Ospitale.

Le belle giornate di cui godiamo, minacciano di essere ancora una volta precarie. Difatti l'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* annunzia in data 14 corrente: « Una forte perturbazione attraversa l'Atlantico fra il 45° ed il 55° grado. Arriverà sulle coste d'Inghilterra, Norvegia e Francia fra i giorni 16 e 18. Sono segnalate procelle al sud-est ed al nord-ovest dell'Atlantico, che è tempestosissimo ».

Disgrazia. Ieri, nel pomeriggio, su un carro che transitava per via Gemona stava seduto un contadino.

Non si sa per qual causa, d'un tratto il pover'uomo cadde a terra in modo che una ruota gli passò sur una spalla, cagionandogli gravi lesioni.

Fu subito soccorso, ma il suo stato è allarmante.

Seppellimento. Ieri ha toccato la sorte a un povero asino, che dopo esser stato abbattuto per malattia, venne interrato nel luogo destinato ai quadrupedi.

Alle ore 4 pom. di ieri, munito dei conforti della Religione, spirava **Giovanni Ostermann** nella tarda età di 81 anni.

I figli, la nuora e i nipoti dolentissimi ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 febbraio 1883.

I funerali avranno luogo alla Metropolitana domani sabato 17 corr. alle ore 9 antimeridiane.

Piccola cronaca goriziana.

— Ballo. Qui si sta progettando un gran ballo mascherato da darsi a mezza quaresima in questo Teatro di società.

— Incendio. Un incendio scoppiato nel fienile d'una casa di Via dei Signori di proprietà del cav. Paulettig ha recato un danno di circa 2 mila fiorini. Il fabbricato era assicurato.

— Elezioni. A Cormons i migliori consiglieri comunali di prima non sono stati rieletti.

— Il suicidio di Cervignano. Pare che il suicidio della povera Elisa B. sia stato l'ultimo capitolo d'un romanzo d'amore. Il medico di quel Comune ha dato la sua dimissione.

— L'aggressione della messaggeria Ronchi-Cervignano. È stata veramente aggredita? Le autorità continuano a dubitarne, perchè il postiglione è sempre in gattabuia. Gli importi scomparsi si fanno ascendere a circa 1600 fiorini.

LA PELLAGRA

nella popolazione rurale di Motta di Livenza

del dottor Giulio Dozzi.

(Continuazione e fine).

Taluno dirà, che noi abbiamo fatto in questo articolo come quell'autore che fa la *prefazione* più lunga del *libro*.

E ciò può essere, od anzi è. Ma a a chi legge non deve importare se il pensiero dell'autore si trova più nella prefazione che nel libro, purchè in qualche luogo ci sia. Qualche volta la prefazione sta al libro, come il proposito, che non manca, al fatto che gli zoppica dietro. Ora in molte cose i propositi sono l'essenziale, anche se per parte di chi li fa non sono seguiti da effetti corrispondenti, quando questi possono venire da altri.

Noi della stampa siamo *opportunisti* prima di tutto e nostro scopo è di chiamare l'attenzione altrui su tutto quello che crediamo utile ed opportuno, di rilevare fatti ed idee altrui e di gettare le idee nostre come germe cui spetta ad altri il coltivare.

Ci sembrò p. e. che non solo il Dozzi si sia messo su quella via di attenta osservazione, che chiamammo anche sperimentale, che stimiamo dover essere quella in cui sia opportuno entrare circa alla pellagra adesso che ci si pensa; ma che egli, come medico di campagna, dimostri le vere attitudini di osservatore e di statistico metodico e ragionato per dare giusti e non apparenti responsi a chi vuole intervenire nella cura generale per vie economiche ed igieniche del flagello della pellagra, ma anche del medico igienista ed edilizio, come dovrà divenire il medico condotto, quando sia stimato, onorato e compensato come si deve, perchè degno di esserlo.

In campagna, dove quelli che possano influire in bene, se vanno d'accordo appunto nel bene, sono principalmente il sindaco, il parroco, il medico ed il maestro, certo il posto del medico, che rappresenta la scienza d'osservazione e sperimentale, non è l'ultimo, anche se il sindaco deve nell'amministrare e provvedere tener il primo posto e se il parroco col debito di carità che gli s'impone e coll'autorità che non gli manca mai quando è adoperata per il vero scopo cristiano, ed il maestro, che semina le cognizioni per l'avvenire hanno ciascuno una bella parte da fare.

Tra i tanti *ideali* che si mettono in iscena oggidì, noi dal punto di vista umanitario e sociale, per i Comuni ru-

rali ci siamo fatto l'*ideale* della lega per il bene di questi quattro personaggi.

Siccome poi (lo diremo prendendo la parola dal Crispi) se le passioni ed i pregiudizii ci dividono, l'amore istintivo e meditato del bene e più ancora il proposito di attuarlo ci possono unire, così proclamiamo questa *lega* molto più *democratica* di quella del Bertani, del Mario e di tutti quelli (Cavallotti, Bovio, Majocchi, Costa ecc.), che scrissero lettere nelle quali apparisce che per la *cura radicale* dell' Italia i *radicali* vanno d'accordo meno assai che i medici al letto dell'ammalato e gli avvocati quando contendono nel foro.

Ma quei *quattro personaggi del villaggio,* appunto perchè le loro funzioni sono tanto diverse, ma secondo noi punto ripugnanti, anzi concordanti, possono fare una buona lega per la guerra ai malanni della Campagna, tra cui la pellagra va guadagnando, pur troppo, un non più conteso primato.

Noi (guardate caso!) a cui i temporalisti affibbiano volontieri il nome di anticlericali, perchè avversi ad oltranza ai temporalisti, che sono una setta perniciosa alla religione ed al clero, abbiamo una gran fede non soltanto nella scienza del medico e nell' opera del maestro, quando venga anche questo bene scelto e sussidiato di tutti i mezzi occorrenti, ma anche nel parroco, quando ci metta tutta la buona volontà nel fare il suo dovere. Guardate p. e. quel bravo uomo dei forni, l'Anelli, quanto tutti gli vanno incontro, o come da tanti si pianse sulla tomba del Turazza, e come tutti si rallegrano coi nostri parrochi promotori delle latterie sociali in Carnia, od onorano l'arte della musica religiosa nel Tomadini.

Ripetiamolo *pro opportunitate,* anche col pericolo di prolungare questa *seconda prefazione,* che noi vogliamo confidare nella *lega del bene* dei quattro accennati personaggi di villa per la *cura radicale* della pellagra. Ed in questo siamo sicuri di essere d'accordo anche coi nostri amici Pari e Manzini e col Romano, che col nuovo giornale della *Pastorizia del Veneto* potrà molto influire a far sistemare le stalle, i cortili e le concimaie ed a dotare della vacca da latte tutte le case contadine.

Veniamo finalmente al Dozzi, che pubblica il suo libro anche per fare carità al povero.

Egli, appena entrato nell' ufficio, fungendo ancora più da chirurgo che da medico, si accorse che aveva da fare con uno sterminato numero di pellagrosi, i quali abbondano ancora più nelle Basse dove il lavoro è più faticoso, l' alimentazione men buona, l' abitato cattivo addirittura. Egli visitò tutte quelle case disperse, per vedere sul luogo l' ampiezza del male e per indicare ai proprietarii il debito, ed anche l' interesse loro, seguendo i consigli del Lombroso di osservare con animo non preoccupato e del Bertani (parlava il medico e l' uomo quando diede i suoi consigli, non il politico) di creare una agitazione per trovare alla pellagra i rimedii ed anche i modi di *prevenirla,* come deve essere il caso d'ogni male.

Trovò, che in quei paesi i contadini rozzi e fiacchi hanno bisogno di essere aiutati e guidati dai proprietarii, che se ne dovrebbero occupare di più per migliorare le loro condizioni anche nel proprio interesse.

Egli va storicamente indagando le cause primitive di questo malore e le esamina senza prevenzioni, e mostra quali sono le condizioni economiche di quelle popolazioni, per varie ragioni peggiorate, mette tra le possibili cause non solo le generalmente adottate, ma anche l'abuso dei salassi, che siano fra le cause permanenti anche le insolazioni, il contagio, l'eredità, l' alimentazione plastica insufficiente, le cattive abitazioni, l'alcoolismo, la deficienza di sale, il maiz ammalato ecc. Parla degli esperimenti con la farina di granturco guasto. Descrive sintomi e cure di molti ammalati, donde si possono ricavare molte induzioni. Poi viene ai provvedimenti: e sarebbero nella loro somma considerati come utili tutti quelli superiormente da noi indicati. Mostra come si debbano modificare le coltivazioni e la alimentazione, e combattere i mali incipienti nei primi sintomi, indica le cure, suggerisce le osservazioni e gli esperimenti, dà la statistica specializzata per età e per sesso, mette insomma anche gli altri sulla via di osservare diligentemente, di sperimentare, di curare, di provvedere.

Noi non diciamo di più, perchè saranno molti, che vorranno spendere quella *lira* che serve alla beneficenza, procacciandosi il libro stampato dal Prosperini a Padova.

Lo raccomandiamo non solo agli uo- dell'arte, ma agli amministratori ed ai parrochi. Notiamo qui, che mentre noi stavamo scrivendo, potemmo salutare un buon parroco, il quale per lo appunto si occupa di attenuare i mali dei suoi parrocchiani afflitti da questa malattia. Prendiamo adunque la sua visita come un buon augurio di quello che vorranno fare tutti i nostri parrochi di campagna, ora che il flagello della pellagra minaccia di estendersi sempre più e che dobbiamo adoperare tutti i mezzi per combatterlo.

Quando lo si attacchi con forze riunite su tutta la linea non dobbiamo disperare di vincerlo. In ogni caso avremo fatto il nostro dovere, e questa è già una vittoria del bene, un'ottima politica per tutti, poichè il vantaggio morale è da calcolarsi per qualche cosa anche esso.

P. V.

NOTABENE

Calendario militare per l'anno 1883. Per cura dell' Editore dell' *Esercito Italiano,* il 20 del corrente mese vedrà la luce in Roma il *Calendario militare per il 1883,* contenente il *Ruolo di anzianità degli ufficiali dell' Esercito permanente, della Milizia mobile e della Milizia territoriale e la loro posizione al 31 dicembre 1882,* non che il testo della nuova legge sull' *Ordinamento dell' Esercito e la Circoscrizione militare territoriale del Regno,* recentemente approvata dal Parlamento. Questa pubblicazione si raccomanda da sè al pubblico militare.

FATTI VARII

Le spese di Savorgnan di Brazzà. Il Ministero della Finanze francesi ha presentato alla Camera una domanda di credito suppletorio di fr. 45,000 per rimborsare il co. Savorgnan di Brazzà delle spese che egli aveva fatte del suo per quelle intraprese, che il coraggioso viaggiatore ha il torto di assumersi con tanta abnegazione per un paese che non è il suo.

San Lucifero. Notizie giunte da Vallermosa riferiscono che in quel Comune gli animi sono molto eccitati per avere l'arcivescovo della diocesi radiato dall'elenco dei Santi il taumaturgo Lucifero. Così l'*Avvenire di Sardegna.*

ULTIMO CORRIERE

I Bonaparte.

Londra 15. Il *Times* dice che il colloquio del Principe Gerolamo coll' ex imperatrice Eugenia tolse alcuni malintesi privati, ed ha per conseguenza il riconoscimento formale del principe Gerolamo come capo della famiglia Bonaparte. L'ex imperatrice Eugenia disse che fece il viaggio a Parigi allo scopo di protestare contro l'abuso di potere del Governo francese e di esprimere simpatia per il principe prigioniero.

Essa ha intenzione di non partecipare a nessuna intrapresa segreta od illegale contro la Repubblica. Il principe Gerolamo disse che nessun voto del popolo francese annullò il plebiscito nel 1870; se si facesse un plebiscito a favore della Repubblica, egli vi si sottoporrebbe; finchè ciò non avviene, egli crede che il governo attuale non abbia l'assenso del popolo. Soggiunge che se fosse espulso, egli verrebbe a Londra e il principe Vittorio entrerebbe nell'esercito italiano. Terminò smentendo che intenda di abdicare a favore del pricipe Vittorio, col quale non esiste alcun antagonismo.

Il discorso della Corona Inglese.

Londra 15. Il discorso del trono dice: Le relazioni colle potenze sono amichevoli. Il ritiro delle truppe inglesi dall' Egitto si è effettuato con la rapidità concessa da un prudente apprezzamento delle circostanze. Procurerò di far prendere provvedimenti efficaci pel mantenimento dell'ordine, onde assicurare una rappresentanza equa coi bisogni e coi desideri della popolazione, nonchè col rispetto degli obblighi innazionali. Potei già mantenere la promessa fatta al Sultano, alle potenze, di sottoporre alla loro considerazione amichevole gli accordi che mi sembrano più atti ad assicurare la stabilità del governo Kediviale, la prosperità e la felicità del popolo egiziano, la sicurezza del canale di Suez, la pace d' Europa in Oriente. Faccio fiducioso assegnamento sull'equo apprezzamento di questa politica da parte degli altri paesi.

Il discorso constata la riunione della conferenza per assicurare la libera navigazione del Danubio.

La condizione sociale in Irlanda continua a migliorare, tuttavia l'esistenza di società secrete a Dublino richiederà una costante vigilanza del potere esecutivo. Il governo presenterà una legge accordante compensi ai fittaiuoli inglesi e scozzesi per i miglioramenti agricoli compiuti.

Una dimotrazione a Londra.

Londra 15. Una dimostrazione a Trafalgarsquare approvò una mozione, protestante contro l' esclusione di Bradlaug dai Comuni. Bradlaug dichiarò che vi andrebbe personalmente a reclamare il suo seggio. Si diresse con molti partigiani verso la Camera. La folla si è dispersa nelle vicinanze del palazzo legislativo, fortemente custodito dalle guardie, per respingere qualsiasi colpo di mano di Bradlaug.

Cose ferroviarie.

Berna 15. La Compagnia del Gottardo convocò sabato a conferenza in Lucerna le Companie ferroviarie interessate francesi, belghe e svizzere onde perfezionare i servizi internazionali.

Trattasi specialmente di lottare colla concorrenza da cui è minacciata dalla organizzazione del treno rapidissimo Londra-Roma, progettato dalla Parigi-Lione-Mediterraneo colle linee italiane.

Il treno Londra-Calais-Parigi-Torino-Genova-Roma avrebbe vantaggi considerevoli su quello Gottardo-Basilea-Ostenda, ovvero Basilea-Calais La Compagnia del Gottardo proporrebbe treni rapidi diurni.

Nichilisti in Francia.

Parigi 15. Il tribunale condannò a due anni di carcere il polacco che nello scorso novembre aveva scritto da Londra a Grevy: « Cittadino, se non ti dimetti sarai giustiziato per ordine del comitato rivoluzionario.»

Questo polacco era stato arrestato pochi giorni dopo che scrisse la lettera mentre sbarcava a Calais. Gli furono trovate sulla persona carte compromettenti: egli negò sempre però di essere stato autore della lettera. Venne assolto l'americano Hirschwel, d'anni diciasette, stato arrestato sotto l' imputazione di complicità col polacco.

Nell' istruttoria si constatò essere entrambi nihilisti e probabilmente stromenti inconscienti di una polizia straniera.

Per Riccardo Wagner.

Vienna 15. Tutti i giornali recano numerosi tratti biografici, aneddoti e lettere di Wagner.

Il Consiglio comunale, le primarie Società musicali e i più cospicui cittadini vanno a gara nel tributare onori alla memoria del grande trapassato.

Furono spedite numerose corone.

Pare si abbia intenzione di erigergli qui un monumento.

TELEGRAMMI

Cattaro 15. Il principe Karageorgevich conferì ripetutamente cogli insorti erzegovesi internati nel Montenegro. Ieri si è recato a Kolaschin.

Napoli 15. Il piroscafo *Abissinia* è giunto da Calcutta.

Parigi 15. La riunione dei tre gruppi della sinistra radicale, dell'unione repubblicana e dell'unione radicale, respinsero la proposta di Floquet, e adottarono quella di Barbey. Quindi la maggioranza della Camera è in disaccordo colla maggioranza della Commissione.

Il Principe Napoleone è arrivato ieri.

Londra 15. I Malgasci partiranno presto per gli Stati Uniti; ritorneranno in Europa prima di recarsi al Madagascar. Lo *Standard* ha da Lisbona: La squadra portoghese parte per la costa occidentale dell'Africa e vi prenderà possesso di Malombo e Cabinda.

Bombay 14. Il piroscafo *China* della Società di navig. italiana è arrivato dall'Italia.

Berlino 15. A proposito della pubblicazione nell'*Hamburger Correspondance* di un colloquio con alcuni prelati italiani, secondo cui sopratutto la controfirma da parte di Bismarck alla lettera dell'imperatore al papa era un fatto che produsse una grande impressione anche fra i membri meno tolleranti della Curia, la *Norddeutsche All. Zeitung* dichiara che tale controfirma ha nulla di straordinario e si esercita da ben vent'anni.

Parigi 15. Il consiglio dei ministri decise di sostenere alla Camera il progetto Barbey, meno l'art. 3.

Parigi 15. (Camera). Marcon legge la relazione concludente per il rigetto del progetto del Senato, che soddisfa nessuno, e per l'approvazione del progetto di Floquet. Domanda la discussione immediata.

Deves dichiarà che Grevy non ha ancora accettato definitivamente la dimissione del gabinetto cagionata unicamente dalla malattia di Fallières; il ministero esiste ancora costituzionalmente e si pone all' ordine della Camera.

Floquet, abbandonando il suo progetto, accetta la transazione sul progetto Barbey, sul quale l' accordo è possibile fra Camera e Senato.

Mezieres sostiene il progetto Waddington e Montjau attacca vivamente il Senato.

La discussione generale è chiusa.

Troust propone come emendamento il progetto Barbey, sopprimendo l'articolo 9 del progetto, che così modificato è accettato dal governo.

Vienna 15. La nave austriaca *Imperatrice Elisabetta* proveniente da Cadice, diretta alla Nuova Orleans, s' incendiò in alto mare. L'equipaggio si è salvato.

Treviso 16. Nel processo contro i quattro villici arrestati per vie di fatto contro il signor Perocco e minaccie contro il signor De Re, il Tribunale pronunciò ordinanza di rinvio della causa a giorno indeterminato e la immediata scarcerazione degli imputati.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 15 febbraio 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	17.50	—.—	23.17	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	10 —	12.50	13.84	17.29
Segala	12.30	—.—	16.73	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	7.—	7.50	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	10.—	13.—
Fagiuoli di pianura	16.50	18.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI.	Al quintale fuori dazio		con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L.	a L.
dell'alta (1ª qualità	6.50	7.—	7.20	7 70
dell'alta (2ª »	5.20	5.70	5.70	6.40
de la bassa (1ª »	5.40	6.20	5.10	6.90
de la bassa (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere tagl.e	2.19	2.34	2.45	2.60
» in stanga	1.89	2.04	2.15	2.30
Carbone di legna	6.10	7.20	6.70	7.80
» canellino	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Stante la ricorrenza del mercato bovino la piazza era mediocremente fornita di generi, primeggiando il granoturco, la maggior parte venduto a prezzi che vanno dalle l. 10 a 11.75. I vari prezzi praticati furono i seguenti: granoturco l. 10, 10.25, 10.50, 11, 11.25, 11.50, 11.75, 12, 12.25, 12.50.

Pegli altri cereali i soli prezzi del listino.

Foraggi e combustibili. Mercato mediocre.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 15 febbraio

Napol.	9.52.1/2 a 9.50.1/2	Ban. ger.	58.50 a 58.50
Zecch.	5.60.—a 5.58.—	Rend. au.	77.70 a 77.80
Londra	119.50 a 120.05	R. un. 4 pc.	86.85 a —.—
Francia	47.30 a 47.65	Cred.t	293.— a 292.—
Italia	47.— a 47.20	Lloyd	662. a 660.—
Ban. Ital.	47.05 a 47.15	Rend. it.	86.1/2 a 86.5/8

LONDRA, 14 febbraio

Inglese	102.1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	85..5/8	Turco	—.—

VENEZIA, 15 febbraio

Rendita pronta 87.70 per fine corr. 87.85

Londra 3 mesi 85.53 — Francese a vista 85.68

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.21 a 20.20
Bancanote austriache	da 212.50 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 15 febbraio (Apertura).

Rendita 3 0/0	79.19	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.65	Londra	25.19
» Ital.	86.72	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.60
» Romane	—.—		

FIRENZE, 15 febbraio

Nap. d'oro	20.22.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.65.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 15 febbraio

Mobiliare	292.60	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	137.75	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	» Londra	19.70
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.17

BERLINO, 15 febbraio

Mobiliare	514.—	Lombarde	237.—
Austriache	569.—	Italiane	87.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Sig. Gio. Reor di Valeriano

Vi prego di riscontro e di evasione alle mie lettere 3, 17, luglio; 2, 12 settembre; 10 ottobre ed 8 gennaio p. p.

ANTONIO BUSINELLO

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9,05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.